

Dott. Agostino MIOZZO

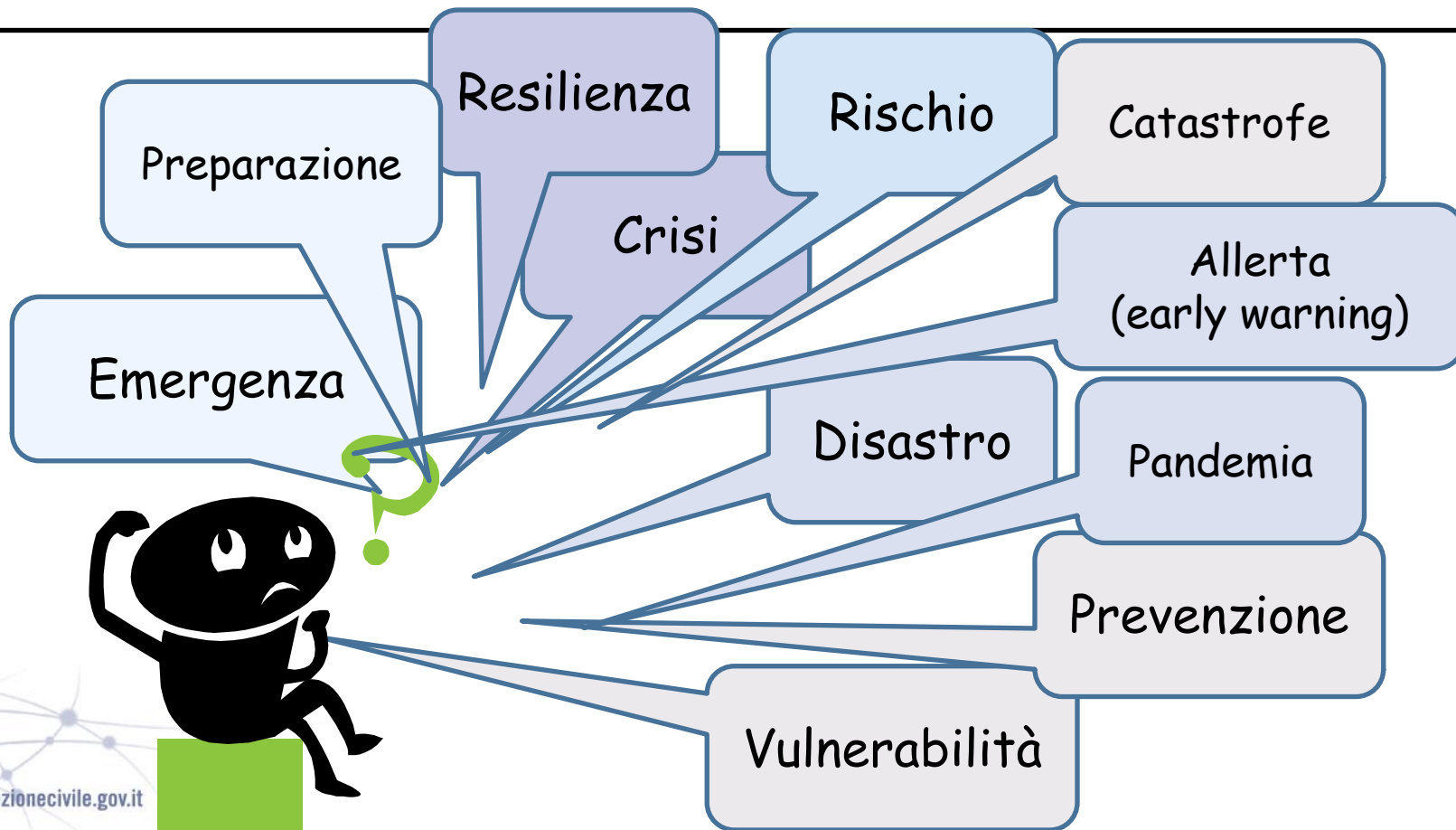
Il Servizio Nazionale di Protezione Civile

Un sistema al servizio del Paese



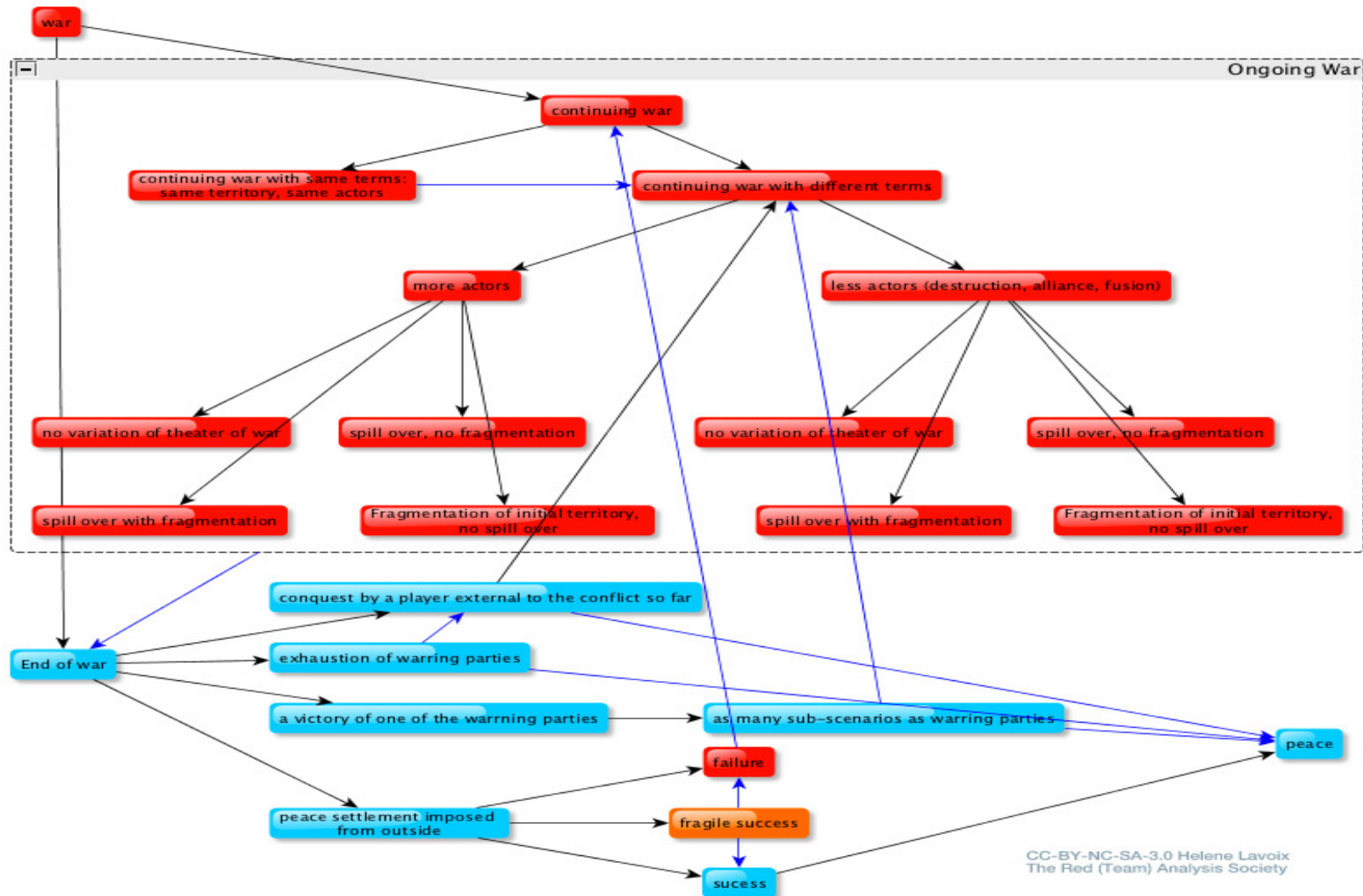
PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Definizioni



IL CICLO DELLE CRISI

LO SCENARIO DELLE CRISI



I RISCHI DEL TERRITORIO ITALIANO

Rischio sismico

Tutto il territorio italiano è esposto al rischio sismico



Rischio vulcanico

10 vulcani, 2 attivi e 8 quiescenti.

Vesuvio e Campi Flegrei ad alto rischio



Rischio Incendi

30 % del territorio italiano è esposto al rischio incendi



Rischio Maremoto

Diversi maremoti storici (es. 1693, 1908) e attuali (2002)



Rischio Idraulico e Rischio idro-geologico

82% del territorio italiano è esposto a questi rischi



Rischio Siccità

A causa dei cambiamenti climatici questo rischio è in aumento



IL SERVIZIO NAZIONALE PUÒ ESSERE ATTIVATO ANCHE PER I RISCHI:

- Chimico;
- Nucleare;
- Radiologico;
- Tecnologico;
- Industriale;
- Trasporti;
- Ambiente;
- Sanitario;
- Caduta incontrollata di oggetti dallo spazio;
- Effetti cinetici cyber/hybrid attacks

PIÙ DI 1000 IMPIANTI INDUSTRIALI SONO ESPOSTI A RISCHI



UNA LUNGA SERIE DI DISASTRI E DI LEZIONI APPRESE

1908 Terremoto
**Reggio Calabria
e Messina**
Calabria e
Sicilia 86mila vittime

1951 Alluvione
Polesine
Veneto 84 vittime

1968 Terremoto
Belice
Sicilia 296 vittime

1915 Terremoto
Avezzano
Abruzzo 30mila vittime

1954 Alluvione
Salerno
Campania 318 vittime

1968 Alluvione
Biella e Asti
Piemonte 72 vittime

1930 Terremoto
Vulture
Irpinia e
Basilicata 1404 vittime

1963 Disastro ambientale
Diga del Vajont
Veneto 1917 vittime

1976 Terremoto
Friuli
Friuli 965 vittime

1951 Alluvione
**Sicilia, Calabria
e Sardegna**
Italia del
Sud 70 vittime

1966 Alluvione
Firenze
Toscana 38 vittime

1976 Disastro
industriale
Seveso
Lombardia 6000 residenti esposti
3300 animali morti
76000 animali abbattuti

LA NASCITA DEL SISTEMA

1980

Terremoto
Irpinia

MW
6.8

Campania

2734 vittime

Epicentro
ancora non ben
definito
dopo 3 giorni



Grandissimo sforzo
ma evidente **carezza di
coordinamento**
tra le forze in campo



ASPETTI FONDAMENTALI

Non più solo **SOCCORSO**
ma **PREVISIONE, PREVENZIONE,**
SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA
e **SINTESI ORGANIZZATIVA** tra più
Amministrazioni

Il **Dipartimento della Protezione Civile**
viene incardinato nella
Presidenza del consiglio dei Ministri



3 MOMENTI FONDAMENTALI

1982

Istituzione del
Dipartimento
della Protezione
Civile

1992

Legge 225
Istituzione del
Servizio
Nazionale della
Protezione Civile

2018

D.lgs. 1
Codice
della protezione
civile

Dal **1992** al **2018** il sistema di protezione civile si è evoluto grazie ad altri provvedimenti normativi

“**Salvaguardia della vita e della salute umana, dei beni, del patrimonio culturale e abitativo, degli animali e dell'ambiente dai disastri naturali o causati dall'uomo.**”

LE STRUTTURE OPERATIVE DEL SISTEMA



Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco



Capitaneria di Porto



Enti e Istituti di ricerca di rilievo nazionale



Aeronautica Militare



Croce Rossa Italiana



CNR- Consiglio Nazionale Ricerche



Esercito Italiano



Strutture del Servizio Sanitario Nazionale



ISPRA



Marina Militare



Organizzazioni di volontariato



INGV-Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia



Carabinieri



Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico



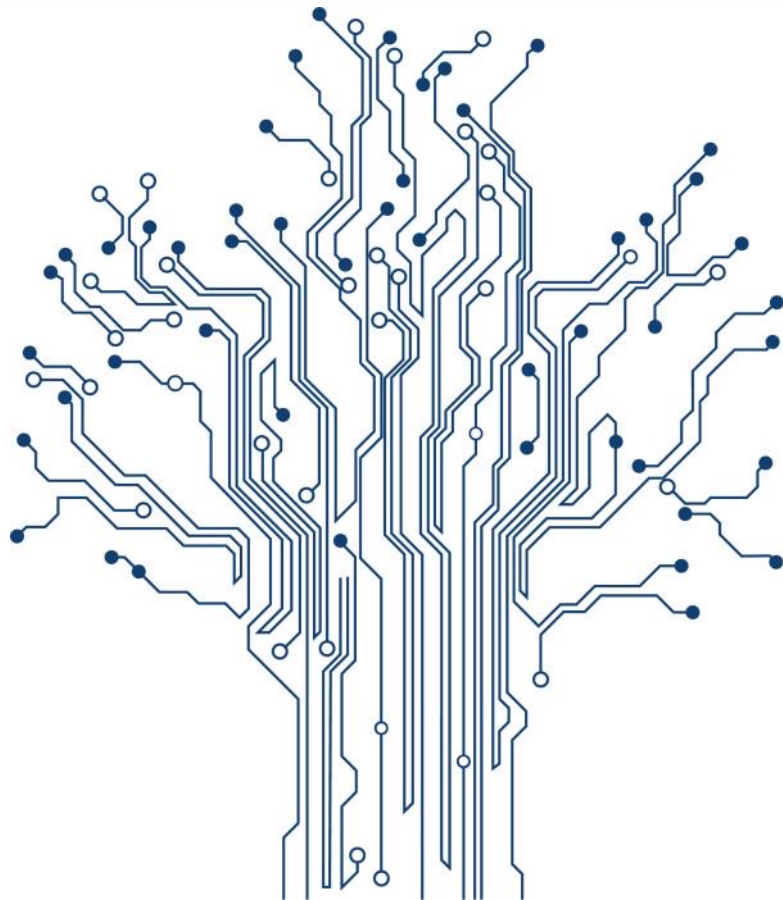
Polizia di Stato



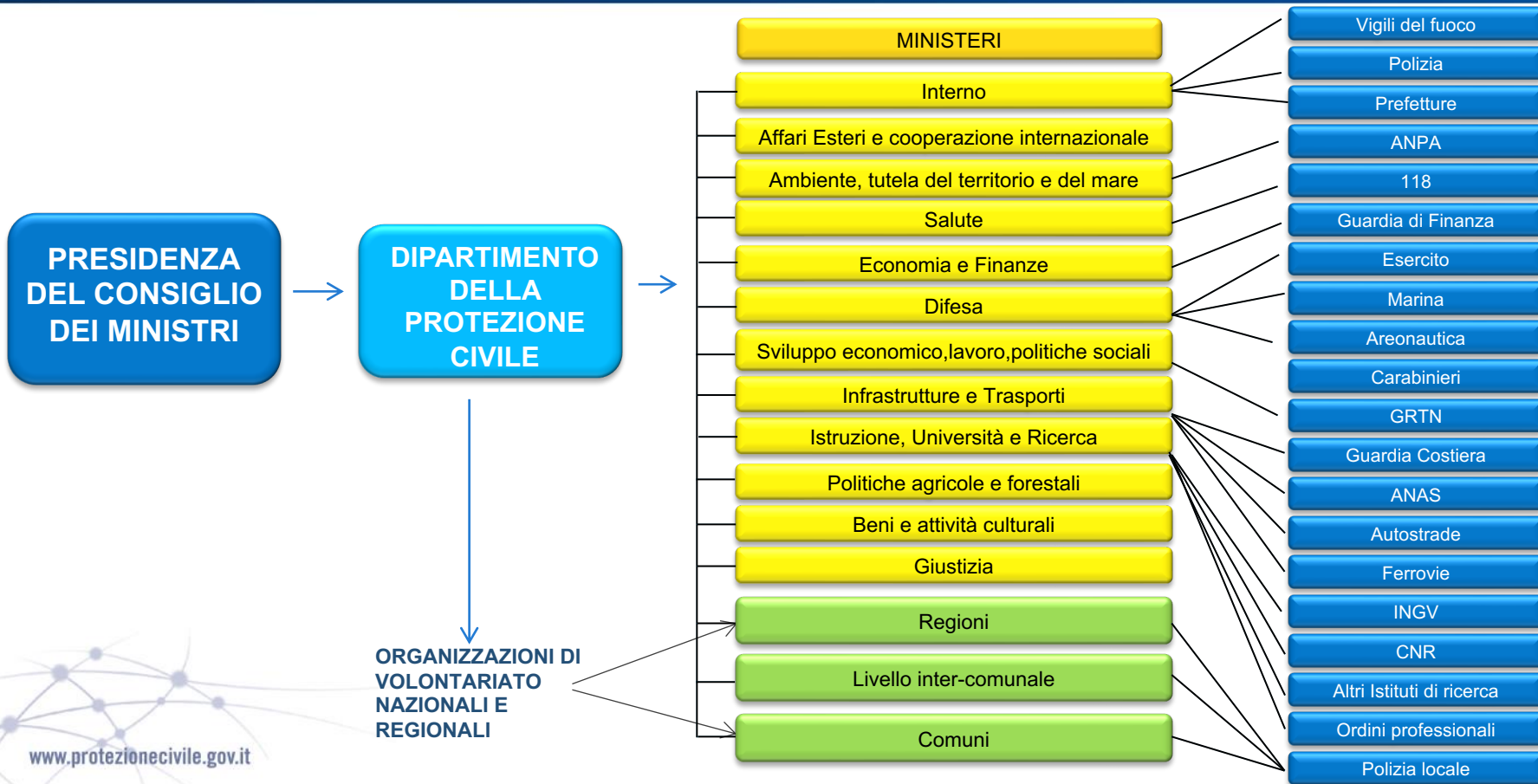
Guardia di Finanza

FUNZIONE COME SISTEMA

In Italia la protezione civile
è una **FUNZIONE** attribuita
a un SISTEMA ARTICOLATO
e **NON** UN COMPITO assegnato
a una singola amministrazione



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DURANTE LE EMERGENZE



CICLO DELLA GESTIONE DEI RISCHI E PRINCIPALI ATTIVITÀ

PREVISIONE

Identificazione e studio dei possibili scenari di rischio

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Rimozione degli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita



PREVENZIONE E PREPARAZIONE

Misure volte alla riduzione del rischio

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Insieme integrato e coordinato delle misure e degli interventi per l'assistenza e il soccorso

Il Servizio nazionale della protezione civile

opera a livello centrale, regionale e locale, nel rispetto del

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ



**Le responsabilità pubbliche devono essere attribuite
all'autorità territorialmente più vicina ai cittadini interessati
e lo Stato deve intervenire solo dove e quando**

gli enti territoriali
(sussidiarietà verticale)

non riescono a provvedere.

Legge Costituzionale n. 3/2001 (riforma Titolo V)

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

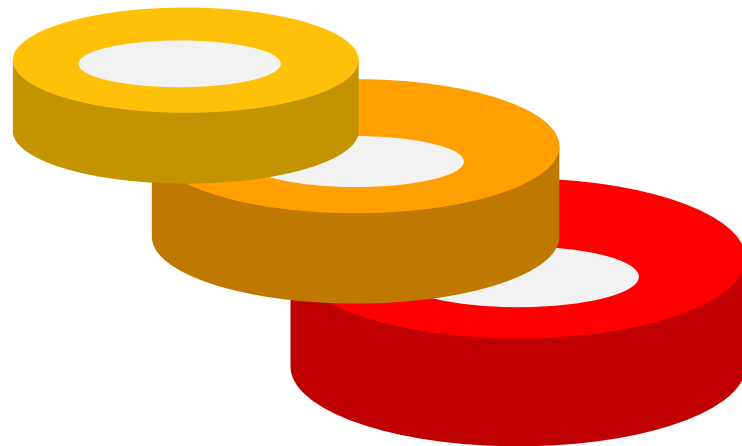
Il Servizio Nazionale della Protezione Civile opera a livello locale, regionale e centrale

A – Locale

B – Provinciale o regionale

C – Nazionale o Internazionale

I livelli **A** e **B** possono essere gestiti con
attraverso una **GESTIONE**
ORDINARIA delle risorse



Il livello **C** può essere gestito con
RISORSE STRAORDINARIE


Lo Stato deve intervenire solo dove e quando gli enti territoriali non riescono a provvedere (*sussidiarietà verticale*).

IN CASO DI EVENTO ECCEZIONALE (tipo C)


Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto **dispone la mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale a supporto dei sistemi regionali interessati**

Vengono attivate le **colonne mobili** delle Regioni e delle Province autonome e del volontariato organizzato di protezione civile, nonché delle strutture operative nazionali.


IL COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Viene attivato in caso di
emergenza di RILIEVO
NAZIONALE



Viene convocato nella sede di Roma
del DIPARTIMENTO DELLA
PROTEZIONE CIVILE



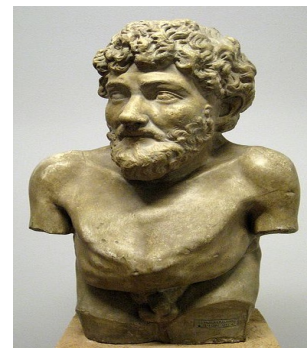
Assicura una gestione efficiente e
coordinata delle attività in emergenze
di tipo nazionale. È costituito dai
rappresentanti delle strutture
operative e delle componenti nazionali
del sistema, in grado di DECIDERE

L'INCERTEZZA NELLA DECISIONE

Il ragazzo che gridava al lupo, al lupo!



Esopo: 600 a.C.



“Anche quando i bugiardi dicono la verità, non vengono mai creduti. Il bugiardo mentirà una volta, due volte e poi perirà quando dirà la verità. ”

Disastri: decisioni da prendere in tempo reale

A seguito delle crisi, i responsabili della gestione dell'emergenza,
divengono i garanti dei valori primari
(vita, salute ecc ...)

Per l'inosservanza di questa tutela legale, sono ritenuti perseguibili e
verranno sottoposti a procedimenti penali.

3 ipotesi di crimini omissivi:

A) negligenza o disattenzione

sottovalutare la situazione;

B) Incompetenza

comportamento irresponsabile;

C) Inosservanza delle regole

non rispettare norme e codici di comportamento specifici;

Effetti dell'incertezza sui sistemi di risposta alle crisi

- come già sperimentato in altri campi della scienza (come la medicina), questi tipi di processi creano le basi per un **"comportamento difensivo"**. Questo problema, produce ripercussioni su chi è delegato a rispondere alle crisi, sulla società e, indirettamente, sulla scienza stessa.
- **Lo sviluppo di automatismi** per proteggere i responsabili della gestione delle crisi e i decision-maker da costose cause legali.
- **Emissione di avvisi/allerte** ogni qualvolta venga raggiunta la soglia di sicurezza.
- Una quantità eccessiva di **comunicazioni di allerta** porterà a comportamenti irresponsabili da parte dei cittadini con un impatto drammatico sulle capacità di autoprotezione.

1944



2019

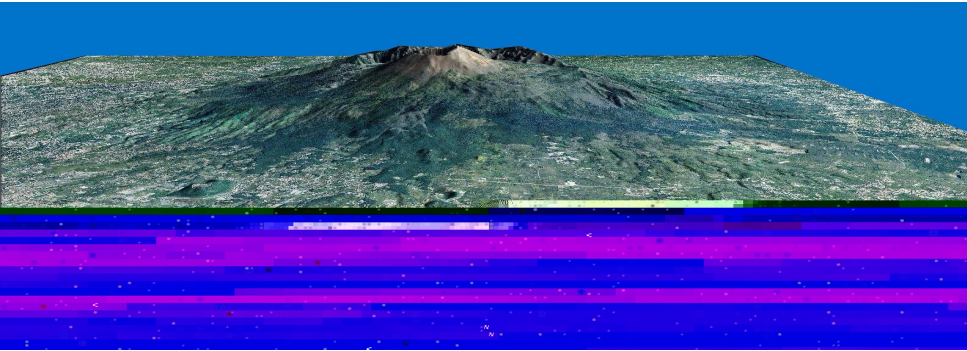




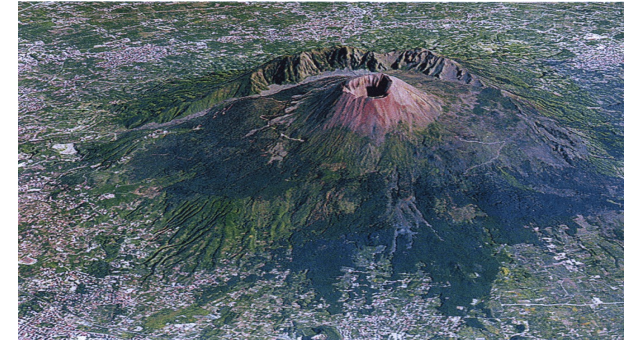
•Pompei,Ercolano 79
d.c.



VULCANO VESUVIO



ZONA AD ALTA DENSITA' DI POPOLAZIONE



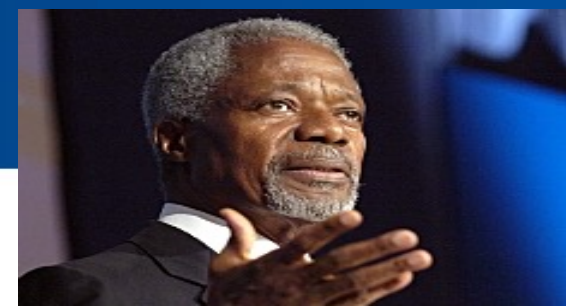
Ultima eruzione: 1944

Evento riferito: eruzione sub-pliniana come 1631 o 472 d.C. (VEI = 4)

Popolazione a rischio nell'area più pericolosa: circa 550.000

Iniziative per la riduzione del rischio: aggiornamento dello scenario, pianificazione delle emergenze, formazione, informazione e delocalizzazione

PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI



**“Building a culture of prevention
is not easy.**

**While the costs of prevention have to be paid in
the present, its benefits lie in a distant future.**

**Moreover, the benefits are not tangible;
THEY ARE THE DISASTERS THAT DID NOT
HAPPEN. ”**

UN Secretary-General Kofi Annan:

*“Introduction to Secretary-General's Annual Report on the Work of the
Organization of United Nations, 1999” (document A/54/1)*

Insieme di **attività strutturali e non strutturali** ... dirette ad evitare o ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad **eventi calamitosi**

STRUTTURALE

**IN COSA
CONSISTE**



PARTECIPAZIONE ALL'ELABORAZIONE DI LINEE D'INDIRIZZO NAZIONALI E REGIONALI PER DEFINIZIONE DI POLITICHE DI PREVENZIONE STRUTTURALE DAI RISCHI

PARTECIPAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

ESECUZIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI DI MITIGAZIONE IN CASO DI EVENTI CALAMITOSI

AZIONI INTEGRATE DI PREVENZIONE STRUTTURALE E NON STRUTTURALE

NON STRUTTURALE

**IN COSA
CONSISTE**



PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

ESERCITAZIONI

DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

**RACCORDO PIANIFICAZIONE DI PC E PIANIFICAZIONI
TERRITORIALI E DI GESTIONE DEL TERRITORIO**

AUTOPROTEZIONE

ALLERTAMENTO

APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA TECNICA

A livello globale



- Sendai Framework for DRR
- Sustainable Development Goals
- UNFCCC Paris Agreement

A livello Europeo



- Meccanismo Unionale di protezione civile
- EU Action Plan on Sendai framework for DRR
- EU Direttiva Alluvioni
- EU Climate Adaptation Strategy
- EU Green Infrastructure Strategy

IL MECCANISMO EUROPEO DI PROTEZIONE CIVILE

UN
DISASTRO
COLPISCE
UNA
NAZIONE

Richiesta di assistenza
Accettazione o rifiuto
dell'assistenza offerta
Aggiornamento delle
informazioni

Offerta di assistenza
Dispiegamento di EU CP Teams

Agevolare l'arrivo e la
distribuzioni degli aiuti

ERCC

ATTIVAZIONE DEL MECCANISMO